

del contratto, siano versate al Consolato e all' Ambasciata italiana del Cairo le leg. 5.000, corrispondenti al prezzo degli impianti ed arredi, il cui valore è insussistente rispetto alla detta quota di prezzo e la cui proprietà è contestata all' I.T.A. per le sostituzioni e innovazioni apportate dallo Stato Italiano durante il suo possesso dell' immobile per locazione.

Il dott. Orlandi non ha ritenuto di poter prendere impegni in merito a tali richieste, ma, nel contempo, ha considerato prudente non opporre un vizio di forma prospettando la necessità che venisse avanzata una richiesta ufficiale all' I.T.A., che potesse essere sottoposta agli organi deliberanti per una regolare autorizzazione nei limiti ritenuti equi.

Sta di fatto che fino ad oggi nessuna domanda ufficiale è stata in proposito avanzata all' I.T.A. né dalle autorità diplomatiche del Cairo, né dal Ministero per gli affari esteri. Nel contempo però l'urgenza del Governo Egiziano a concretare la compravendita è eccessivamente pressante.